



Comune di Pisa
Direzione Urbanistica

Variante di adeguamento delle previsioni del R.U., delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento della disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche

Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Articolo 27

MARZO 2017

Sommario

Introduzione	2
1. Descrizione del processo decisionale seguito	3
2. Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante.	5
3. Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni e del parere motivato	7
4. Descrizione delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS	14

Introduzione

In conformità a quanto stabilito nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinato dalla Legge regionale toscana n. 10 del 2010 che, a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate dalla recente legge regionale n. 17 del 25 febbraio 2016, ha assunto un nuovo titolo: “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*”.

La VAS è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione di piani o programmi o loro integrazioni siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione affinché, integrati delle considerazioni ambientali, i piani o programmi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 5 e 5 bis della Legge regionale n. 10/2010 la “*Variante di adeguamento delle previsioni del R.U., delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento della disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche*” è risultata soggetta a VAS e conseguentemente è stata sottoposta al procedimento stabilito dalla normativa.

L’Autorità Competente per la VAS è il Nucleo comunale per le valutazioni ambientali, costituito con delibera della Giunta Comunale n. 115 del 2 Luglio 2012.

L’articolo 27 della Legge regionale n. 10/2010 prevede che il provvedimento di approvazione del piano o programma sia accompagnato da una dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell’ambito del procedimento di VAS.”

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell’art. 27 sopra richiamato, relativa alla “*Variante di adeguamento delle previsioni del R.U., delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento della disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche*”.

1. Descrizione del processo decisionale seguito

L'Amministrazione Comunale, parallelamente al percorso di formazione del Piano Strutturale dell'area pisana, processo complesso dai tempi di definizione non brevi, iniziato con la delibera di C.C. n. 4/2010 e portato avanti congiuntamente dai comuni dell'area vasta (Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano), ha deciso di avviare nell'ambito del vigente Piano Strutturale Comunale, un procedimento di variante al Regolamento Urbanistico con l'intento principalmente di:

- conformare il Regolamento Urbanistico alle nuove disposizioni normative entrate in vigore (principalmente la LR n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio"),
- mantenere l'efficacia dello strumento per il raggiungimento di programmi in massima parte già definiti nel regolamento vigente e comunque riconducibili all'ambito del vigente Piano Strutturale Comunale,
- adeguare le previsioni urbanistiche per l'area di Cisanello San Biagio, anche con introduzione di nuove schede norma, in considerazione e conseguenza del consolidato sviluppo del polo ospedaliero,
- prevedere eventuali vincoli (pubblica utilità, espropriativi) funzionali al completamento del progetto mura e alla programmazione/realizzazione di interventi pubblici tra cui quelli afferenti l'infrastruttura Canale dei Navicelli,
- valutare istanze di variante di soggetti istituzionali e privati pervenute.

Tale volontà è stata formalizzata il 27 Gennaio 2015 dalla Giunta Comunale con l'approvazione della delibera n. 5/2015 di avvio del procedimento ad oggetto: "Variante generale e di adeguamento per conferma, rinnovo, rettifica, ai sensi della L.R. 65/4, delle previsioni del Regolamento Urbanistico (schede norma, cartografia, progetto mura, valutazione di istanze di variante di soggetti istituzionali e privati, dei piani attuativi approvati in conformità al regolamento urbanistico e contestuale adeguamento e recepimento del Regolamento Edilizio vigente al DPRG n. 64/R pubblicato sul BURT n. 54 del 11/11/2013 -Regolamento Regionale di unificazione dei parametri urbanistici e delle definizioni tecniche, DPRG 64/R".

La citata delibera G.C. n. 5/2015, corredata da apposita relazione e documentazione tecnica, definisce dettagliatamente le scelte da perseguire con la variante, i criteri per condurre l'istruttoria di perfezionamento del provvedimento, la predisposizione degli elaborati tecnici -schede norma, cartografie, norme tecniche- ed ogni altro adempimento necessario al completamento del percorso per giungere alla approvazione definitiva del Consiglio Comunale.

Con la stessa delibera, la Giunta Comunale:

- individua, ai sensi della LR 65/2014, il responsabile del procedimento nonché il garante della comunicazione, fissando anche i caposaldi per il programma di informazione e per la partecipazione della cittadinanza,
- decide, ai sensi della LR 10/2010, di sottoporre la variante a valutazione ambientale strategica (VAS), approva il relativo documento preliminare e ne stabilisce l'invio all'Autorità competente (Nucleo comunale per le valutazioni ambientali).

A seguire si è svolta e si è conclusa nei tempi stabiliti la procedura per la fase preliminare di VAS, prevista dall'art. 23 della citata LR 10/2010. In ordine a ciò il Comune di Pisa, con comunicazione protocollo 24820 del 9 Aprile 2015, ha sottoposto il documento preliminare, la relazione tecnica e gli allegati alla delibera di avvio della variante ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine di ricevere dai medesimi i contributi per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Quest'ultimo documento è stato sviluppato sulla base alle risultanze emerse durante la fase preliminare ed in coerenza con le scelte via via maturate nell'istruttoria del procedimento di variante. A seguito di tali scelte sono stati portati in adozione solo alcuni dei contenuti presenti all'avvio della variante, quali:

- la riconferma, modifica o eliminazione delle schede del vigente RU, con riallineamento della data di decadenza di quelle non attuate,
- l'introduzione di modifiche normative di adeguamento recepimento di disposizioni sovraordinate,
- l'effettuazione di verifiche e correzioni cartografiche senza alterazione del quadro complessivo di riferimento, non di significativa incidenza sulle potenzialità di trasformazione delle singole aree.

Sono invece state rinviate:

- l'introduzione di nuove previsioni sia interne che esterne al centro storico, a dopo la definizione del Piano Strutturale dell'area pisana,
- le modifiche per il completamento del progetto mura, all'approvazione di uno specifico progetto di opera pubblica,

Il 17/12/2015 con approvazione della delibera n. 47, ad oggetto: "Adozione della variante al Regolamento Urbanistico: adeguamento delle previsioni RU, delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento alla disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche." il Consiglio Comunale ha provveduto alla adozione della variante e della relativa documentazione, comprensiva del Rapporto ambientale e suoi allegati.

Come stabilito nella delibera stessa e come previsto dall'art 25 della LRT 10/2010 si è provveduto a dare comunicazione del provvedimento di adozione sul BURT della Regione Toscana 27 gennaio 2016, parte seconda, n. 48. Contestualmente il provvedimento, completo della relativa documentazione, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica è stato reso disponibile per la consultazione, pubblicato sul sito internet del Comune di Pisa e messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale (nota protocollo 6352 del 26/12/2015) dando l'avvio delle consultazioni che si sono concluse nel termine previsto di 60 giorni.

I pareri, le osservazioni e i contributi pervenuti nell'ambito della procedura sono illustrati nel capitolo 3, nel quale sono descritte le modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni.

L'Autorità competente in 31/3/2013 ha espresso il parere motivato di cui all'art.26 della LRT 10/2010.

2. Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante.

Nel caso della variante in esame, le problematiche generali di carattere ambientale, eventuali o effettive, sono state prese in considerazione sin dall'avvio del procedimento urbanistico.

A seguito dell'adozione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico da parte del Consiglio Regionale, con atto n.58 del 2 luglio 2014, e dell'approvazione della nuova legge toscana in materia di "Norme per il governo del territorio" (L.R. n.65/2014), la deliberazione di avvio del procedimento ha indicato gli obiettivi da perseguire e i criteri di riferimento ai quali attenersi in relazione all'inserimento paesaggistico delle trasformazioni e, individuato il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 224 della legge 65, ha determinato i criteri per le previsioni riguardanti il territorio urbanizzato e non urbanizzato.

In coerenza con i criteri succitati, la variante ha escluso qualsiasi intervento nelle aree esterne al territorio urbanizzato e al suo interno non ha variato le previsioni nelle aree indicate dal Piano strutturale come aree di connessione, comprese nel sistema ambientale, e nelle aree che il vigente Regolamento Urbanistico classifica agricole "urbane" e "periurbane". In relazione al sistema insediativo, si è mantenuta nell'ambito delle previsioni e degli obiettivi del Piano Strutturale, non ha modificato la struttura dell'assetto complessivo e non ha alterato gli elementi originari e comunque di natura storica che lo caratterizzano, non ha apportato modifiche significative alla trama e al disegno del tessuto esistente e al dimensionamento, che resterà comunque sempre vincolato al reperimento delle eventuali dotazioni di standard richieste, inoltre, ha introdotto norme specifiche in conformità con il PIT che vincolano le trasformazioni previste dalle schede norma e gli interventi ammessi dagli ambiti del regolamento urbanistico, al fine di raggiungere un corretto inserimento nel contesto territoriale esistente (origine, storia, morfologia, tipologia) e, in particolare, al fine di produrre un riconoscibile miglioramento sia per i luoghi sottoposti a vincolo paesaggistico che presentano elementi incongruenti e di degrado sia per quelli non ricadenti nelle zone vincolate.

L'atto di avvio del procedimento ha individuato ulteriori criteri e limiti da rispettare durante la fase di elaborazione della variante, sia in ordine al dimensionamento delle previsioni che alla necessità complessiva di standard, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici prefissati.

Nel contempo hanno avuto inizio le analisi e le elaborazioni di supporto alla valutazione ambientale delle trasformazioni proposte con la variante, nel rispetto di quanto stabilito dal documento di scoping per la VAS e dalle risultanze della fase delle consultazioni.

In particolare, in occasione della variante è stato elaborato uno specifico studio sul consumo di suolo conseguente all'attuazione delle trasformazioni previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e operativi del Comune di Pisa, contenuto nel Rapporto Ambientale. I risultati hanno evidenziato la sostanziale assenza di fenomeni di urbanizzazione diffusa e l'incremento della superficie artificializzata di 64 ettari nel periodo 1999-2007 e di 115 ettari nel periodo 2007-2013.

Il rapporto tra l'incremento della superficie artificializzata nel periodo 1999-2013 e la superficie territoriale comunale, risultato in termini percentuali pari allo 0,964, indica il contributo al consumo di suolo comunale attribuibile alla gestione territoriale dell'Amministrazione Comunale nel periodo di riferimento.

L'Amministrazione Comunale nel corso dell'elaborazione della variante ha orientato le scelte verso la limitazione del consumo di suolo consegnando le nuove e significative trasformazioni annunciate nell'atto di avvio del procedimento alle valutazioni da riferire all'area vasta, riducendo il dimensionamento delle previsioni e modificando la normativa in modo da favorire gli interventi nell'ambito del tessuto urbano esistente. Come specificato negli elaborati della variante, è prevista la riduzione del dimensionamento delle previsioni del Regolamento Urbanistico stimata in mq. 83.760 di superficie utile lorda di cui mq. 6.710 con destinazione d'uso residenziale.

Il Rapporto Ambientale, oltre allo studio sul consumo di suolo, riporta gli approfondimenti sulle componenti ambientali e sui fattori di impatto: "Acqua", "Aria", "Rumore", "Consumi energetici", "Aziende a rischio di incidente rilevante", "Aree di particolare rilevanza ambientale", "Biodiversità".

In alcuni casi, laddove la disponibilità e la confrontabilità dei dati si sono dimostrate congrue, è stato individuato il trend degli indicatori.

L'analisi delle componenti ambientali ha consentito di evidenziare quale grave criticità il pessimo stato della qualità delle acque superficiali, determinato innanzitutto dall'inadeguatezza del sistema centralizzato per la depurazione dei reflui civili sia in relazione agli impianti di adduzione che ai depuratori.

Nonostante la complessiva riduzione delle previsioni, la realizzazione di quelle confermate o modificate determinerà l'aumento delle pressioni sui sistemi ambientali e territoriali, che - gravante su un contesto caratterizzato dal degrado della qualità delle acque superficiali, dall'inclusione di tratti dei corpi idrici in un Sito di Interesse Comunitario, dall'improbabilità della reversibilità naturale a causa del continuo riversarsi di un carico inquinante che rende insufficienti i meccanismi di autodepurazione, dal prevedibile perdurare dell'inadeguatezza delle infrastrutture - ha indotto a presumere un impatto sulla qualità delle acque negativo, significativo e duraturo.

Per ridurre al minimo l'aggravarsi del livello di criticità che caratterizza lo stato qualitativo delle acque, nel Rapporto Ambientale sono indicate le misure integrative per la tutela dall'inquinamento. Il perfezionamento delle prescrizioni suggerito nel R.A. è finalizzato a garantire il recapito dei reflui civili prodotti dai nuovi insediamenti all'impianto di depurazione esclusivamente mediante collettori di fognatura nera.

Le indicazioni del Rapporto Ambientale, per mero errore materiale, non sono state recepite nelle Norme del Regolamento Urbanistico.

In materia di "Aree di particolare rilevanza ambientale" e di "Biodiversità", considerata la presenza del Sito di interesse Comunitario "Selva Pisana" - sebbene sia presumibile che la proposta di variante al RU, per i suoi specifici contenuti, non costituisca causa di significativi impatti negativi in grado di influire sulla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali elencati nell'allegato A e delle specie, della flora e della fauna, indicate negli allegati B, D ed E del DPR 357/1997 - per la parte di territorio più vicina al Sito (litorale), il Rapporto Ambientale riporta l'opportunità di procedere, nelle successive fasi della pianificazione oppure, quando non previste, nelle fasi della progettazione, allo svolgimento della verifica di assoggettabilità alla VIEc, previo accertamento dell'effettiva necessità con l'Ente Parco Regionale gestore del Sito Natura 2000.

3. Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni e del parere motivato

Gli Enti interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), individuati per lo svolgimento delle consultazioni di cui all'articolo 25 della L.R. n. 10/2010, sono gli stessi coinvolti nelle consultazioni della fase preliminare di cui all'articolo 23 della medesima legge:

- Regione Toscana – Direzione Generale PTA
- Regione Toscana Settore Strumenti della valutazione Programmazione negoziata Controlli comunitari
- Provincia di Pisa
- ARPAT Dipartimento Provinciale di Pisa
- Azienda USL 5
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etnoantropologici delle Province di Pisa e di Livorno
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli
- Autorità di Bacino Fiume Arno
- Consorzio di Bonifica Fiumi e Fossi
- Autorità Idrica Toscana
- ATO Toscana Costa.

Il Rapporto Ambientale riporta in allegato i contributi pervenuti durante la fase preliminare di cui all'articolo 23 e, nel capitolo "PROCEDURA PER LA FASE PRELIMINARE (articolo 23 L.R. n.10/2010) RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI NEL RAPPORTO AMBIENTALE", dà atto di come sono stati considerati e recepiti.

A seguito delle consultazioni di cui all'articolo 25 sono pervenuti i pareri e le osservazioni elencati nella seguente tabella.

SCA	Numero. protocollo in entrata	Data protocollo
Autorità Idrica Toscana	7472	28/01/2016
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza Archeologica della Toscana	9392	04/02/2016
Autorità di bacino del fiume Arno Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica e procedure VAS, VIA ed AIA	14965	24/02/2016
ACQUE SpA Servizi Idrici	23290	22/03/2016

Tali pareri e osservazioni sono allegati in copia al presente documento.

Gli aspetti di maggior rilievo, le considerazioni successive al loro esame e le modalità del recepimento sono illustrate mediante le tabelle seguenti.

Soggetto competente	Sintesi osservazioni e indicazioni	Controdeduzioni
1) Autorità Idrica Toscana	L'Autorità Idrica Toscana si è limitata a trasmettere al Gestore del Servizio Idrico la richiesta di contributo inoltrata dalla Direzione comunale "Pianificazione Urbanistica, Mobilità, Programmazione e Monitoraggio OOPP"	

Soggetto competente	Sintesi osservazioni e indicazioni	Controdeduzioni
2) Ministero Beni e Attività Culturali –Soprintendenza Archeologica della Toscana	<p>La Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali ha formulato le seguenti valutazioni e osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali della Variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; b) si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente anche in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale; c) si ritiene esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla Variante, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale; d) si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significati sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi al patrimonio archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali; e) si ritiene esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significati sull'ambiente e quindi anche sui beni culturali, conseguenti all'attuazione della Variante; f) si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi, anche sul patrimonio culturale, derivanti dall'attuazione della Variante. 	

Soggetto competente	Sintesi osservazioni e indicazioni	Controdeduzioni
3) Autorità Bacino del Fiume Arno	<p>L'Autorità di Bacino ha segnalato in particolare che, in data 17 dicembre 2015, è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) con le relative misure di salvaguardia di cui alla Delibera n. 232 del Comitato Istituzionale Integrato. Pertanto la variante allo strumento urbanistico in argomento dovrà risultare coerente con gli obiettivi di gestione del rischio idraulico, in conformità alla suddetta <i>Disciplina di piano</i> e, laddove previsto, dovrà essere richiesto il parere di questa Autorità.</p> <p>Per quanto attiene <u>l'assetto geomorfologico</u>, le previsioni urbanistiche ed i relativi progetti attuativi dovranno risultare conformi al Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con DPCM 6 maggio 2005, nonché ai connessi strumenti di pianificazione e programmazione.</p> <p>L'Autorità di Bacino informa che, nella medesima seduta di Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015, è stato adottato il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale, contenente disposizioni inerenti lo stato dei corpi idrici con l'obiettivo del raggiungimento e mantenimento del buono stato per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei.</p>	<p>Il Rapporto Ambientale è stato integrato con la verifica della coerenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A).

Soggetto competente	Sintesi osservazioni e indicazioni	Controdeduzioni
<p>4) Acque SpA – Servizi Idrici</p>	<p>Per quanto riguarda il servizio acquedotto/fognatura nera/depurazione, il gestore del servizio idrico ha espresso parere preventivo favorevole alle proposte, precisando quanto segue.</p> <p>Approvvigionamento:</p> <p>La rete idrica di Pisa dispone adeguatamente di risorse idriche ampiamente sufficienti; fa parte del macrosistema idrico denominato Piana Pisana e provvede ad alimentare (in parte) anche le reti idriche di Calci, San Giuliano Terme, Vecchiano, Cascina e Vicopisano.</p> <p>Depurazione:</p> <p>Sussistono particolari criticità dovute alla saturazione di molti impianti di depurazione, in particolare i depuratori di: Oratoio, San Jacopo, La Fontina; Montacchiello, Marina di Pisa (in caso di ampliamento dell'attuale zona portuale).</p> <p>La situazione di cui sopra impone l'obbligo per i nuovi insediamenti urbanistici dell'utilizzo di sistemi depurativi privati, localizzati nelle aree di intervento.</p> <p>E' da porre l'attenzione sulla mancanza di recapito a depurazione di gran parte dei quartieri di Sant'Ermete\Putignano\Ospedaletto.</p>	<p><u>Depurazione:</u></p> <p>In considerazione delle criticità rilevate in relazione al sistema di trasporto/depurazione dei reflui civili il Rapporto Ambientale, nel capitolo "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi significativi" ha indicato specifiche misure, riportate di seguito.</p> <p>Misure pe la tutela dall'inquinamento del suolo e delle acque</p> <ul style="list-style-type: none"> • I reflui civili prodotti dai nuovi insediamenti dovranno essere depurati. • Deve essere garantita idonea capacità depurativa negli impianti di pertinenza. • I reflui civili prodotti dovranno essere collettati all'impianto di depurazione mediante collettori di fognatura nera, escludendo assolutamente l'utilizzo di canali superficiali. • In assenza di adeguata capacità residua da parte del depuratore centralizzato di pertinenza o in assenza della relativa fognatura nera di adduzione, dovrà essere realizzato un impianto dedicato a completa ossidazione biologica, anche con fitodepurazione, con smaltimento del refluo in apposita condotta e recapito in corpo idrico superficiale, fino all'adeguamento dimensionale dell'impianto centralizzato di pertinenza e all'adeguamento della rete fognaria. • Al sopravvenire di entrambe le condizioni suddette, i reflui civili dovranno essere recapitati al depuratore centralizzato di pertinenza. • Per gli insediamenti esistenti dovrà essere perseguito il miglioramento della efficienza del sistema di recapito dei reflui civili del bacino al depuratore di pertinenza. <p>L'autorità competente per la VAS ha espresso Parere motivato positivo a condizione che siano rispettate le misure per la tutela dall'inquinamento del suolo e delle acque previste dal rapporto ambientale.</p> <p>La deliberazione di approvazione della variante riporterà integralmente gli esiti del Parere motivato.</p>

A seguito dell'adozione della variante e ai sensi della L.R. n. 65/2014, sono pervenute entro i termini stabiliti complessivamente 189 osservazioni; prima di analizzare le loro caratteristiche e gli esiti, è necessario richiamare i principali obiettivi/criteri seguiti per l'elaborazione della variante:

- esclusione di qualsiasi nuovo intervento nel territorio non urbanizzato;
- all'interno del perimetro del territorio urbanizzato:
 - esclusione di qualsiasi nuovo intervento nelle aree che il Piano Strutturale individua aree di connessione
 - esclusione di qualsiasi nuovo intervento nelle aree che il Regolamento Urbanistico vigente prevede agricole;
 - esclusione di qualsiasi nuovo intervento negli ambiti della conservazione;
 - nessuna riduzione delle aree a standard;
 - mantenimento/diminuzione del dimensionamento complessivo.

Il richiamo è imprescindibile in quanto gli obiettivi/criteri riportati hanno determinato la scelta della metodologia da utilizzare per l'esame delle osservazioni pervenute.

Le osservazioni, infatti, sono state organizzate in modo da rendere agevole la verifica dell'applicazione delle linee guida, dettate sin dall'avvio del procedimento per l'elaborazione della variante, anche nella fase della partecipazione. Ciò ha comportato la loro aggregazione in gruppi, primariamente sulla base della previsione urbanistica della porzione di territorio oggetto delle singole osservazioni risultante dal vigente Piano Strutturale e/o assunta dalla medesima parte di territorio a seguito dell'adozione della variante al Regolamento Urbanistico. Successivamente si è proceduto all'esame delle osservazioni per singolo gruppo o per gruppi omogenei in modo da garantire il medesimo orientamento in caso di osservazioni riferite a parti del territorio aventi caratteristiche e destinazioni d'uso similari.

La suddivisione operata ha consentito di individuare le osservazioni il cui oggetto interessa le aree che il Piano Strutturale definisce agricole; considerato che ai sensi dell'articolo 224 della L.R. n.65/2014 il territorio non urbanizzato è stato identificato con le aree agricole del P.S., in coerenza con il primo degli obiettivi/criteri sopra elencati, le osservazioni in questione non sono state accolte dato che il loro accoglimento avrebbe generato nuovi interventi nel territorio non urbanizzato.

Allo stesso modo, per il rispetto del secondo criterio riportato, non sono state accolte le osservazioni richiedenti interventi nelle "Aree di connessione" del Piano Strutturale. Occorre precisare che la nuova SCN 26.4, elaborata a seguito del parziale accoglimento della osservazione n. 185, interessa anche una parte di territorio classificata dal P.S. "Area di Connessione" che tuttavia, in coerenza con la destinazione del P.S., dovrà essere destinata a verde privato.

Delle osservazioni che interessano le zone classificate agricole dal Regolamento urbanistico, comprese quelle di carattere normativo, alcune riguardano aree classificate agricole anche dal Piano Strutturale; l'esito di quest'ultime è stato trattato in precedenza, delle rimanenti osservazioni quattro sono state accolte: la n. 52, la n. 94, la n. 110 e la n. 120.

L'accoglimento dell'osservazione n.52 estenderà alle Aree Agricole Periurbane e Urbane la possibilità di inserire elementi di arredo da giardino e per il tempo libero, comprese le piscine, già prevista per le Aree Agricole Ordinarie e di Interesse Paesaggistico.

L'osservazione n. 94 riguarda un Piano Particolareggiato già approvato per il quale è richiesta una variazione che mantiene peraltro inalterate le destinazioni d'uso e il dimensionamento previsti.

Le osservazioni n. 110 e n. 120 riguardano la rimozione di vincoli alla realizzazione di impianti per la distribuzione di carburante, inseriti con l'adozione della variante.

Delle osservazioni riguardanti gli ambiti della conservazione quattro sono state accolte: la n. 7, la n. 39, la n. 50 e la n. 98.

L'accoglimento della osservazione n. 7 consente negli ambiti di impianto urbano storico morfologicamente alterati gli ampliamenti già previsti negli ambiti di impianto urbano storico originario.

L'osservazione n. 39 è stata accolta per adeguare l'articolo 1.2.2.5 delle NTA alla disciplina nazionale e comunitaria in materia di esercizio di somministrazione, esercizi di media distribuzione, esposizioni merceologiche.

L'accoglimento della osservazione n. 50 comporta la classificazione nell'ambito della qualificazione di una piccola porzione di terreno sul quale insiste una villa indipendente realizzata intorno al 1970, attualmente impropriamente classificato nell'ambito della conservazione.

Con l'accoglimento della osservazione n.98 è consentita la realizzazione di piscine nelle pertinenze degli edifici non storici negli ambiti della conservazione alterati. Negli ambiti della conservazione non alterati e per gli edifici di interesse storico negli ambiti della conservazione alterati la realizzazione di piscine è ammessa previa presentazione di un progetto unitario che deve prevedere la riqualificazione estesa all'intera area di pertinenza dell'edificio (indipendentemente dalla unità immobiliari che lo compongono), in modo coerente con i caratteri storici ed architettonici dell'edificio interessato.

L'accoglimento delle osservazioni comporterà un incremento del carico urbanistico e del dimensionamento che di per sé può ritenersi non significativo; se poi si prende in considerazione la diminuzione del dimensionamento complessivo operata con l'adozione della variante si può affermare che il bilancio complessivo conferma ancora la diminuzione del dimensionamento previsto dal vigente R.U.. Da aggiungere che l'introduzione di schede norma di attuazione e di interventi soggetti a convenzione, interessando aree già trasformate o per le quali è già prevista la trasformazione dal vigente R.U., non determina il consumo di nuovo suolo.

L'ultimo obiettivo prefissato, nessuna riduzione delle aree a standard, è stato rispettato anche in sede di esame ed accoglimento delle osservazioni. Complessivamente le aree a standard non sono diminuite.

In conclusione, quanto sopra riportato mostra che nella fase di approvazione della variante sostanzialmente sono stati perseguiti e rispettati i medesimi obiettivi/criteri che hanno portato alla definizione della variante adottata.

Per una migliore comprensione delle osservazioni accolte e delle motivazioni dell'accoglimento si rimanda agli altri elaborati a corredo della variante.

4. Descrizione delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

Le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad avviare il procedimento per l'adozione della variante, già illustrate nel capitolo 1, sono le seguenti:

- ✓ conformare il Regolamento Urbanistico alle nuove disposizioni normative entrate in vigore (principalmente la LR n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio"),
- ✓ mantenere l'efficacia dello strumento per il raggiungimento di programmi in massima parte già definiti nel regolamento vigente e comunque riconducibili all'ambito del vigente Piano Strutturale Comunale,
- ✓ adeguare le previsioni urbanistiche per l'area di Cisanello San Biagio, anche con introduzione di nuove schede norma, in considerazione e conseguenza del consolidato sviluppo del polo ospedaliero,
- ✓ prevedere eventuali vincoli (pubblica utilità, espropriativi) funzionali al completamento del progetto mura e alla programmazione/realizzazione di interventi pubblici tra cui quelli afferenti l'infrastruttura Canale dei Navicelli,
- ✓ valutare istanze di variante di soggetti istituzionali e privati pervenute.

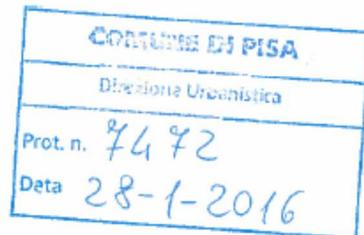
Durante il percorso della variante, per considerazioni di varia natura - essenzialmente legate al percorso in atto per dotare i sei Comuni dell'area vasta (Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano) di un unico strumento di pianificazione, alle risultanze degli approfondimenti sullo stato delle risorse naturali e all'esistenza di strumenti più idonei al raggiungimento dell'obiettivo prefissato - si sono delineate scelte divergenti rispetto a quanto annunciato con l'avvio del procedimento.

Come già affermato nel capitolo 2, l'Amministrazione Comunale nel corso dell'elaborazione della variante ha orientato le scelte verso la limitazione del consumo di suolo, benché il Rapporto Ambientale non abbia evidenziato criticità in merito a tale aspetto, consegnando le nuove e significative trasformazioni annunciate nell'atto di avvio del procedimento alle valutazioni da riferire all'area vasta, riducendo il dimensionamento delle previsioni e modificando la normativa in modo da favorire gli interventi nell'ambito del tessuto urbano esistente.

In particolare la variante non contiene le nuove previsioni per la riqualificazione del quartiere di San Biagio, annunciate all'avvio del procedimento, né le previsioni per il completamento del recupero delle mura storiche, preferendo, per quest'ultimo caso, il ricorso ad uno strumento ritenuto più idoneo al raggiungimento dell'obiettivo (progetto di opera pubblica).

Il Responsabile del procedimento
Dott. Arch. Dario Franchini

Autorità Idrica Toscana



Spett./le Acque S.p.A. - Gestore Servizio Idrico
alla c.a. dell'Ing. Roberto Cecchini

p.c. Spett./le Comune di Pisa
alla c.a. dell'Arch. Dario Franchini

OGGETTO: ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DEL R.U., DELLE SCHEDE NÔRMA NON ATTUATE E CONTESTUALE ADEGUAMENTO DELLA DISCIPLINA DELLE NORME AI NUOVI PARAMETRI E DEFINIZIONI REGIONALI E RETTIFICHE CARTOGRAFICHE - ADOZIONE E CONSULTAZIONI V.A.S. - TRASMISSIONE E RICHIESTA CONTRIBUTO TECNICO.

Con la presente si trasmette a codesto Spett./le Gestore la lettera di cui alla procedura in oggetto per una Vostra valutazione in merito da inviare direttamente al Comune di Pisa, che legge la presente p.c., oltre che a questa Autorità.

Si rimanda alla lettera allegata sia per la consultazione della relativa documentazione, che per le tempistiche connesse al presente procedimento, invitandoVi a richiedere direttamente al Comune l'eventuale interruzione del procedimento al fine di acquisire chiarimenti, integrare dati ovvero predisporre elaborazioni complesse.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti (tel. 055-26329103), s'inviano distinti saluti.

L'ISTRUTTORE TECNICO

Geom. Alessandro Fauci



Allegati: lettera Comune



COMUNE DI PISA

Direzione Pianificazione Urbanistica, Mobilità,
Programmazione e monitoraggio OOPP

Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro,2
56125 PISA

Prot. 6352

Pisa, 26 gennaio 2016

Regione Toscana, Direzione Urbanistica e politiche abitative"
regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Toscana, Direzione Ambiente ed energia
regionetoscana@postacert.toscana.it

Provincia di Pisa
protocollo@provpisa.pcertificata.it

ARPAT Dipartimento Provinciale di Pisa.
arpal.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL 5.
protocollo@pec.usl5.toscana.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici
ed Etnoantropologici delle Province di Pisa e di Livorno.
mbac-sbeap-pi@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici.
mbac-sar-tos@mailcert.beniculturali.it

Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli
protocollo.sanrossoretoscana@provpisa.pcertificata.it

Autorità di Bacino Fiume Arno
adbarno@postacert.toscana.it

Consorzio 4 Basso Valdarno
segreteria@pec.c4bassovaldarno.it

Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

ATO Toscana Costa Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani
atotoscana costa@postacert.toscana.it

Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali
Comune di Pisa - SEDE

OGGETTO: Adozione di variante al Regolamento Urbanistico: - adeguamento delle previsioni del R.U., delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento della disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche.

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010 e ss.mm.ii art. 25 - **CONSULTAZIONI.**

L'amministrazione Comunale di Pisa con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 17/12/2015 ha adottato la variante in oggetto.

Con la presente nota, ai sensi di quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 25 della L.R. n.10/2010, si comunica che la documentazione relativa alla variante adottata, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono disponibili sul sito web del Comune di Pisa all'indirizzo <http://www.comune.pisa.it/ufficio-scheda/15956/Variante-di-adequamento-delle-previsioni-del-R-U-dei-piani-attuativi-approvati-in-conformit-al-R-U-e-contestuale-adequamento-e-recepimento-del-R-E-vigente.html>

Si ricorda che entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT della Regione Toscana di cui al comma 1 del citato art. 25 L.R. n.10/2010, richiesta per il **27 gennaio 2016** possono essere inoltrate osservazioni e pareri all'Autorità procedente e all'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica, ai rispettivi indirizzi di seguito elencati, riportando chiaramente nell'oggetto la dicitura:

"Adozione di variante al Regolamento Urbanistico: - adeguamento delle previsioni del R.U., delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento della disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche.

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010 e ss.mm.ii art. 25 - **CONSULTAZIONI.**"

Comune di Pisa
Ufficio Urbanistica
Studi e verifiche di sostenibilità
Vicolo del Moro n. 2, 56100 PISA.
comune.pisa@postacert.toscana.it

Comune di Pisa
Direzione Ambiente, EMAS
Nucleo comunale per le valutazioni ambientali
Vicolo del Moro n. 2, 56100 PISA
comune.pisa@postacert.toscana.it

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Arch. Dario Franchini

COMUNE DI PISA	
Direz. Urbanistica	
Prot. n. 9392	
Data 4/2/2016	

PEC

FI, 4/2/2016

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza Archeologia della Toscana
Firenze

Prot. n. 1688
Class. 34.13.01/14.26 Allegati

Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Pisa e Livorno
mbac-ssc@pec.musei.beniculturali.it

Comune di Pisa
Direz. Pianificazione Urbanistica, Mobilità,
Programmazione e monitoraggio COOP
comune.pisa@postacert.toscana.it

OGGETTO: Comune di Pisa (PI). Adozione di Variante al Regolamento Urbanistico: adeguamento delle previsioni del R.U., delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento della disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche.

Procedimento: Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 25 L.R. 10/2010 s.m.i. Consultazione soggetti competenti in materia ambientale.

Contributo di competenza
(n. as. prot. 1435 del 28/01/2016, cl. 34.13.01/14.26)

In riferimento alla nota prot. n. 6352 (ns. prot. in oggetto) con la quale il Comune di Pisa ha comunicato l'adozione della Variante in oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la documentazione inerente alla suddetta Variante.

Considerato che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali della Variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente anche in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale;
- c) si ritiene esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla Variante, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale;
- d) si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi al patrimonio archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
- e) si ritiene esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente e quindi anche sui beni culturali, conseguenti all'attuazione della Variante;
- f) si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi, anche sul patrimonio culturale, derivanti dall'attuazione della Variante.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

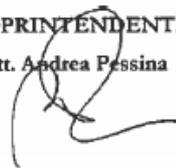
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA TOSCANA
Via della Pergola, 65 - 50121 FIRENZE
TEL. 055 - 21575 FAX 055 242213
e-mail: sp.archeologia@beniculturali.it - PEC: mbac.ssc@pec.musei.beniculturali.it

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1bis del D.Lgs. n. 83 del 31/05/2014, convertito in Legge n. 106 del 29/07/2014.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Dott.ssa Claudia Rizzitelli
Ufficio Distaccato SBAT - Pisa, piazza Carrara 2
tel. 05027018, cell. 3331448673
E-mail: claudia.rizzitelli@beniculturali.it
C/R 02/02/2016

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Andrea Pessina





GESTIONE OPERATIVA - Area OVEST
Resp.le di COMMESSA P.E. Alberto Aiderigi
(rif. VAS 11\2016)

Acque SpA

Sede Legale
Via Gangliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellafante 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Spett.le

Comune di Pisa
Ufficio Urbanistica
Studi e verifiche di sostenibilità
Vicolo del Moro, n°2
56100 - Pisa
comune.pisa@postacert.toscana.it

COSTRUTTORE DI PISA	
Divisione Urbanistica	
Prot. n.	23290
Data	22/03/2016

PEC

Spett.le

Comune di Pisa
Direzione Ambiente, EMAS
Nucleocomunale per le valutazioni ambientali
Vicolo del Moro, n°2
56100 - Pisa
comune.pisa@postacert.toscana.it

Spett.le

Autorità Idrica Toscana
Conferenza Territoriale 2 "Basso Valdarno"
Ufficio Postale Firenze 7
Via Pietrapiana, 53 - CP 1485
50121 - Firenze

Oggetto : Comune di Pisa - adozione di variante al R.U: adeguamento delle previsioni del R.U., delle schede norma non attuate e contestuale adeguamento della disciplina delle norme ai nuovi parametri e definizioni regionali e rettifiche cartografiche. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - L.R.T. n°10 del 10.2.2010 e ss.mm.ii. art. 25 - CONSULTAZIONI.

In merito alla richiesta pervenuta il 29.1.2016 ns. prot. 5134 che prende in esame numerose modifiche e/o aggiornamenti di tipo urbanistico al vigente R.U., per quanto riguarda il servizio acquedotto\fognatura nera\ depurazione, esprimiamo **parere preventivo favorevole** alle proposte, precisando quanto segue.

GO/al-AL





GESTIONE OPERATIVA - area QVET
Resp.le di COMMESSA P.E. Alberto Alderigi

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Allo stato attuale e dagli elaborati consultabili, non risultano particolari interferenze con impianti e/o reti in ns. gestione.

E' evidente che nel corso dello sviluppo urbanistico\territoriale dovranno essere effettuate preventivamente le richieste di parere puntuali e\o specifiche, per allacci (acquedotto e f.n.), per la verifica di potenzialità dei depuratori, ecc...; in questi casi Acque spa valuterà gli eventuali interventi necessari per soddisfare tali richieste, i quali, se non rientranti nei piani di investimento programmati dall'azienda, saranno a totale carico dei soggetti richiedenti.

Le indicazioni specifiche (per i servizi del SII), quando richieste, saranno verificate successivamente, in fase progettuale più avanzata, così da avere una valutazione realistica e puntuale in merito all'effetto del nuovo insediamento sulla struttura della rete idrica e sulla disponibilità di risorsa.

RELAZIONE GENERALE SULLO STATO DEL SII – COMUNE DI PISA

La presente relazione tecnica ha lo scopo di fornire informazioni inerenti al sistema di approvvigionamento idrico ed al sistema fognario-depurativo.

Per quanto riguarda la rete acquedottistica è stato prodotto un documento contenente l'analisi dello stato attuale del sistema di approvvigionamento idrico del comune.

In particolare sono state evidenziate le criticità esistenti ed è stato determinato il margine della risorsa idrica.

Il margine della risorsa esprime il valore minimo della differenza tra la produzione massima che gli impianti del sistema sono in grado di sostenere (valore già raggiunto in passato) e il valore della portata totale richiesta dal sistema (dato misurato), entrambi valutati nel mese di maggior consumo.

La conoscenza di tale dato è fondamentale per il pianificatore in quanto rappresenta un indicatore di sostenibilità dello strumento di pianificazione del quale tener conto durante la sua formazione.

Qualsiasi tipo di attività edilizia proscosta nello strumento può infatti essere tradotta, secondo opportuni parametri, in una esigenza idrica.

Qualora il valore del margine della risorsa, opportunamente ridotto da un coefficiente di sicurezza, dovesse risultare inferiore alla somma degli aggravii idrici che si avrebbero in previsione dell'applicazione sul territorio dello strumento urbanistico, condizione necessaria per garantire il servizio idrico sarà quella di reperire nuova risorsa all'interno del sistema oppure valutare l'interconnessione di due o più sistemi limitrofi al fine di ottimizzare lo sfruttamento globale della risorsa.

GO/al-AL





GESTIONE OPERATIVA - area OVEST
Responsabile di COMMESSA P.E. Alberto Alderigi

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Belletta 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843280
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Per quanto riguarda il sistema fognario questo documento contiene l'analisi dello stato attuale delle reti.

E' importante porre l'attenzione sulla presenza importante nel territorio comunale di reti fognarie di tipo misto con contenuto organico assai variabile e comunque molto basso soprattutto nei periodi di pioggia in cui il refluo risulta fortemente diluito, in particolare spesso la rete fognaria è costituita da una miscellanea di fognature con tratti di fossi in parte tombati ed in parte a cielo aperto, impropriamente definiti fognature, per queste principali motivazioni, la Provincia di Pisa in alcuni casi ha fatto divieto a Acque spa di autorizzare incrementi di portata e/o nuovi allacci; queste reti inoltre non sempre sono idonee alla ricezione delle acque meteoriche; questo determina problematiche legate a allagamenti e rigurgiti anche in considerazione dei cambiamenti climatici registrati negli ultimi anni che evidenziano eventi piovosi di tipo sub tropicale.

Un altro elemento di criticità è che tutti gli impianti di depurazione centralizzati (ad esclusione dei depuratori di Marina di Pisa e Tirrenia), per motivazioni diverse, hanno raggiunto la loro capacità depurativa e quindi non consentono, allo stato attuale, incrementi di ulteriori scarichi reflui.

Si precisa che relativamente al sistema idrico integrato, le informazioni più avanti fornite sono la base di riferimento per la stesura degli strumenti urbanistici: solo in una fase successiva sarà possibile esprimere un parere tecnico dettagliato e localizzato nel territorio circa il reale impatto del nuovo piano, sia sulla risorsa idrica, sia sulla capacità di collettamento a depurazione dei carichi aggiuntivi derivanti dalle nuove utenze previste dalla cornice generale degli strumenti urbanistici, sottolineando che la destinazione d'uso dei vari comparti è l'elemento cruciale per la determinazione di eventuali nuove opere od il potenziamento di quelle esistenti.

GO/al-AL



Capitale Sociale €9.953.116 - C.C.I.A.A. Reg. Imprese Firenze n. 05175700482 - Codice Fiscale e Partita IVA 05175700482
Mod carta int best four - rev. 5/25/2015



GESTIONE OPERATIVA - area OVEST
 Resp.le di COMMESSA P.E. Alberto Alderigi

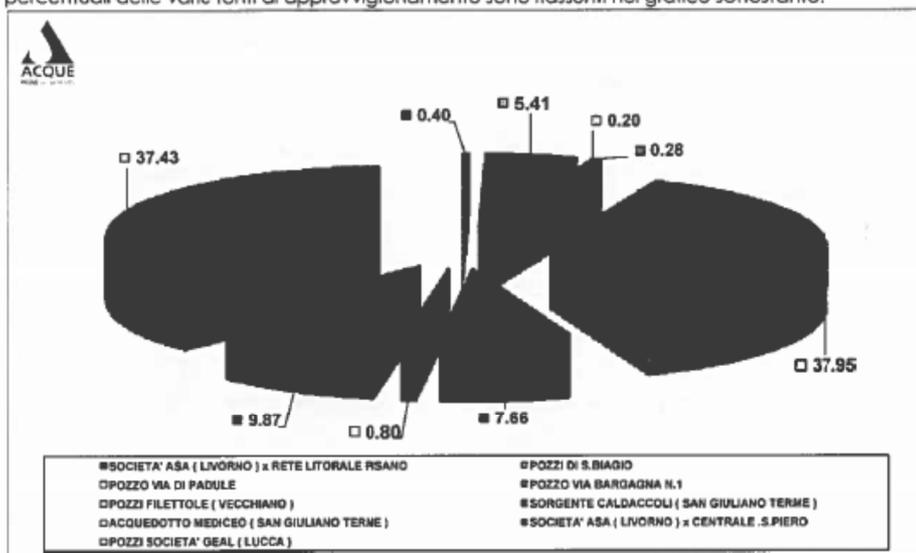
Acque SpA

Sede Legale
 Via Gargliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
 Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
 tel 050 843111, fax 050 843260
 www.acque.net
 info@acque.net, info@pec.acque.net

DOCUMENTO DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELLA RETE ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI PISA.

La rete idrica di Pisa è approvvigionata dal campo pozzi di Filettole con 11 pozzi (Vecchiano) dai pozzi profondi cittadini di San Biagio (tre pozzi attualmente utilizzati), di via Padule (1 pozzo) e via Bargagna (1 pozzo), dalla sorgente di Caldaccoli (San Giuliano Terme), dai pozzi della società Geal di Lucca, dagli impianti della società ASA di Livorno e per una piccolissima quota dall'acquedotto Mediceo di San Giuliano Terme. Mediamente le percentuali delle varie fonti di approvvigionamento sono riassunte nel grafico sottostante:



GO/al-AL



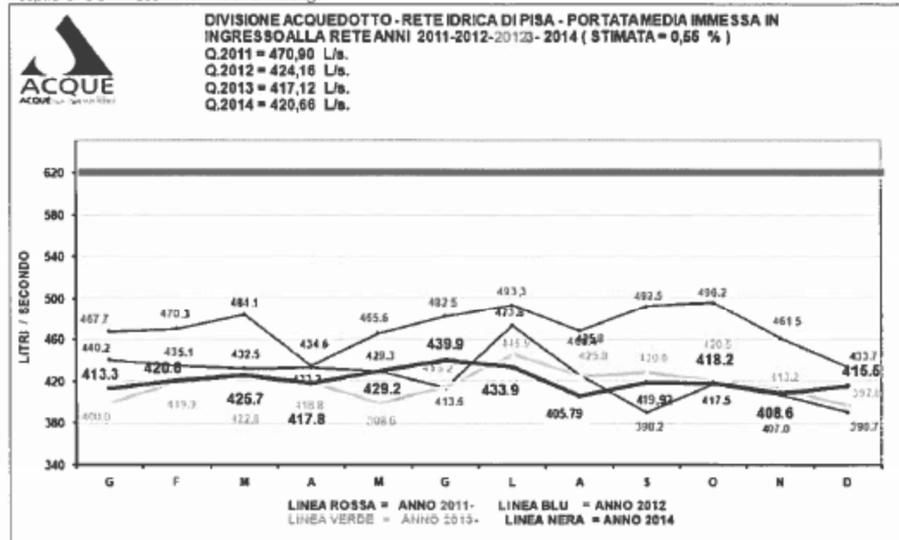


Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatella 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

GESTIONE OPERATIVA - area OVEST
Resp.le di COMMESSA P.E. Alberto Alderigi



Andamento grafico della portata media mensile immessa in ingresso alla rete idrica di Pisa al 31-12-2014. La barra Blu (620 L/s) indica **in linea di massima la portata massima sostenibile** dal sistema acquedottistico e quella prelevabile dall'ambiente per l'anno 2014 nel periodo di massimo consumo per l'approvvigionamento della rete idrica di Pisa.

La portata media annua immessa in ingresso alla rete idrica di Pisa nel 2014 è stata di circa 420 l/s.; dalle ultime analisi effettuate dalla ns. società di ingegneria risulta un margine di risorsa utilizzabile di circa 200 l/s (è stato ipotizzato, mediante simulazione, un consumo sostenibile fino a 620 l/s - media annua); è evidente quindi che il sistema acquedottistico e la risorsa prelevabile dall'ambiente è ampiamente compatibile sia con le esigenze degli eventuali sviluppi urbanistici della città di Pisa; si precisa che la richiesta della rete idrica di Pisa si è drasticamente ridotta dal 2002 ad oggi grazie alla riduzione delle perdite in rete e all'introduzione di elementi di automazione e controllo automatico della gestione tramite il sistema di telecontrollo aziendale con utilizzo di valvole regolatrici della pressione di rete; resta comunque un ulteriore margine di miglioramento operando nel settore del recupero perdite in quanto risultano ancora presenti in percentuali significative.

La rete idrica di Pisa dispone attualmente di risorse idriche ampiamente sufficienti e fa parte del macrosistema idrico denominato Piana Pisana e provvede ad alimentare (in parte) anche le reti idriche di Calci, San Giuliano Terme, Vecchiano, Cascina e Vicopisano.

GO/al-AL





GESTIONE OPERATIVA - area OVEST
Resp.le di COMMESSA P.E. Alberto Aldarigi

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

DOCUMENTO DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI PISA.

La rete fognaria a servizio del Comune di Pisa può essere divisa schematicamente in sei aree distinte ognuna servita da un Depuratore. I sei depuratori a servizio della rete sono riportati nella seguente tabella.

CESPITE	STATO	DESCRIZIONE	LOCALITA	COMUNE	STATO
DE00015	Attivo	DEPURATORE PISA NORD S. JACOPO	Via San Jacopo	Pisa	saturo
DE00017	Attivo	DEPURATORE ORATOIO	Via Maggiore di Oratoio - loc. Oratoio	Pisa	saturo
DE00018	Attivo	DEPURATORE MARINA DI PISA	Via Vivaldi - loc. Marina di Pisa	Pisa	non saturo
DE00019	Attivo	DEPURATORE TIRRENIA	Vione Vannini - loc. Tirrenia	Pisa	non saturo
DE00215	Attivo	DEPURATORE PISA EST LA FONTINA	Loc. La Fontina	Pisa	saturo
DE00216	Attivo	DEPURATORE MONTACCHIELLO	Loc. Ospedaletto	Pisa	saturo
DE00217	Attivo	DEPURATORE PISA SUD	Via Aurelia Sud loc. Navicelli	Pisa	saturo

Tabella 1: Depuratori a servizio delle reti di Pisa

L'area posta a Nord del fiume Arno dell'abitato di Pisa risulta essere servita dai Depuratori San Jacopo e La Fontina, la rete a servizio dell'abitato risulta essere in parte di tipo nero e in parte di tipo misto.

La zona Sud dell'Arno del centro abitato risulta essere nella sua quasi totalità di tipo misto e servita dal Depuratore di Pisa Sud.

Il Depuratore di Oratoio serve una porzione di rete Nera degli abitati di Oratoio e Rigione situati al confine con il Comune di Cascina.

Il litorale pisano risulta essere diviso in due reti fognare distinte, l'abitato di Marina di Pisa risulta essere servito da rete fognaria di tipo misto e dal Depuratore di Marina di Pisa;

Gli abitati di Tirrenia e Calambrone risultano essere serviti da fognatura nera (di recente costruzione e attivazione) e dal Depuratore di Tirrenia.

GO/al-AL



Capitale Sociale €9.953.116 - C.C.I.A.A. Reg. Imprese Firenze n. 05175700482 - Codice Fiscale e Partita IVA 05175700482
Mod carta int best four - rev 5 25.2.2015



GESTIONE OPERATIVA - area OVEST
Resp.le di COMMESSA P.E. Alberto Alderigi

Sussistono particolari criticità dovute alla saturazione di molti degli impianti di depurazione in particolare i depuratori: di Oratoio, di San Jacopo, di La Fontina, di Montacchiello (previsto il raddoppio che realizzerà un soggetto privato); Marina di Pisa in caso di ampliamento dell'attuale zona portuale.

La situazione di cui sopra impone l'obbligo per i nuovi insediamenti urbanistici l'utilizzo di sistemi depurativi privati, localizzati nelle aree di intervento.

E' da porre l'attenzione sulla mancanza di recapito a depurazione di gran parte dei quartieri di Sant' Ermete\Putignano\Ospedaletto.

Distinti saluti.

Acque SpA

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

il Direttore Gestione Operativa

Ing. Roberto Cecchini

GO/al-AL

